

Il provvedimento Martedì il via libera in Consiglio dei Ministri

Pronto il decreto scuola: libri digitali e piano triennale per 44mila precari

L'annuncio del ministro Carrozza: «Inaugurerò l'anno scolastico in un istituto di Casal di Principe»

Alessia Campione

ROMA. Un decreto ad hoc per la scuola. L'appuntamento è stato fissato per martedì prossimo, Consiglio dei ministri. Ma potrebbe slittare. «Sarà comunque prima dell'inizio dell'anno scolastico», ha precisato ieri sera Dario Franceschini. Anno scolastico che il ministro Maria Chiara Carrozza ha dichiarato di inaugurare in Campania, a Casal di Principe: lo ha annunciato ieri pomeriggio in un incontro con i dirigenti dell'Ufficio scolastico regionale del Lazio proprio in vista dell'avvio delle lezioni. «Voglio essere presente - ha spiegato il ministro - in una scuola e in un luogo significativi per enfatizzare l'importanza dell'avvio dell'anno e anche per sottolineare l'intenzione del governo di stare vicino a chi opera in un territorio particolarmente complesso. Incontreremo anche cooperative

di giovani che fanno attività dentro luoghi confiscati alla criminalità».

Ci saranno più soldi per le scuole, si cercherà di stabilizzare un numero importante di precari (l'idea è quella di un piano triennale), si darà un'accelerazione sui libri digitali (tenendo conto anche delle pressioni e richieste del mondo editoriale, e di tutto l'indotto - anche di occupazione), si vuole ridisegnare il nodo del dimensionamento delle scuole.

L'emergenza precari sarà affrontata - è l'intenzione - con un piano in tre anni. Un docente ogni 7 in Italia è precario, più di centomila sono i supplenti ogni anno. «Immetterei in ruolo molti più insegnanti - ha ripetuto ieri il ministro - ma al momento le assunzioni previste sono quelle che possiamo fare viste le norme vigenti e le risorse disponibili». Il piano di cui dovrà discutere il governo prevederebbe 44mila immissioni in ruolo in 3 anni.

L'intenzione sarebbe - ma qui siamo alle indiscrezioni, perché c'è molta cautela - quella di piani-

ficare un aumento di un terzo dei posti a tempo indeterminato per il sostegno. Un altro nodo "cruciale" è l'impasse dei concorsi per dirigenti scolastici che sono stati annullati in alcune regioni dal Tar. La Lombardia, in particolare, è stata bloccata da un errore materiale nella scelta delle buste. La Disal, uno dei sindacati dei presidi, ha denunciato che con l'anno scolastico che sta per cominciare, 424 scuole rischiano di restare senza dirigente nella sola Lombardia. La paura di ulteriori ricorsi ha bloccato ogni iniziativa-tampone, come quella di sottoscrivere incarichi temporanei.

Un altro nodo spinoso è quello degli insegnanti inidonei. La norma del Dl 95 del 2012 che prevedeva il passaggio nella fila del personale Ata (ausiliario, tecnico e amministrativo) dei docenti non più in grado di insegnare (per una sovrappiùta invalidità, ad esempio) è stata bloccata. Ma in questo modo non si è neanche proceduto a mettere in ruolo 3.730 Ata, con disagi immaginabili in tutte le scuole coinvolte.